

Il caso

Minacce di morte e proiettili al presidente parco Casentino

Nella lettera munizioni da guerra e la scritta "Sei un uomo morto". L'area delle Foreste è da poco entrata a far parte del patrimonio Unesco

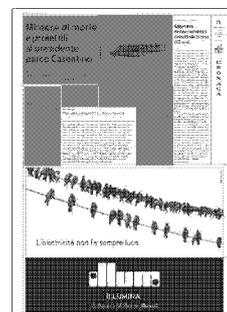
LAURA MONTANARI

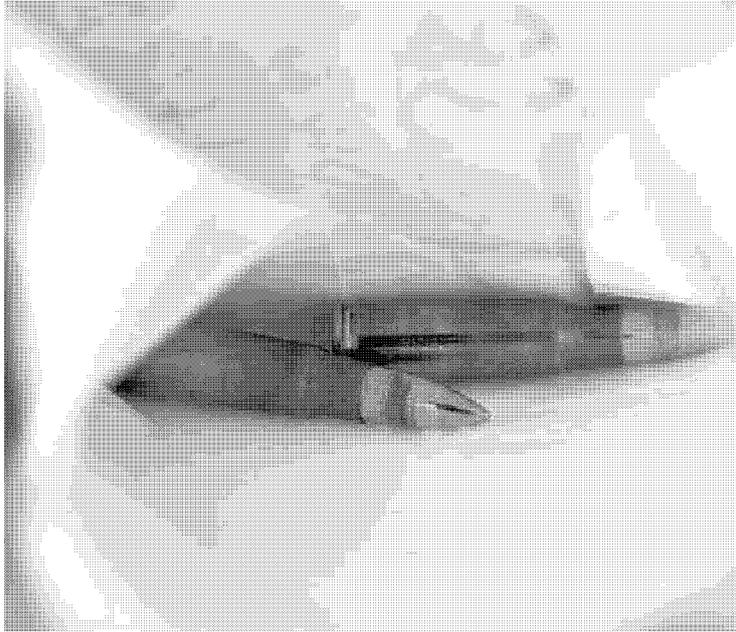
Minacce di morte in busta chiusa e proiettili da guerra. Una calligrafia incerta, quasi tremante e le scritte con un pennarello. «Sei uno sbirro difendere la legge ha un prezzo: sei morto!!!». La lettera ha per destinatario il presidente del Parco delle Foreste Casentinesi Luca Santini ed è stata ricevuta ieri mattina alle 9. «Certo che sono preoccupato, ma se chi ha inviato quella busta pensa di farmi cambiare politica sul parco, dico subito che non succederà». Perché è possibile che quel messaggio al presidente dell'Ente Parco fosse legato a un qualche divieto, a una qualche restrizione. Un permesso edilizio negato? Un no a tagliare parti di qualche bosco? O un controllo di troppo su aziende agricole o sugli allevamenti? Di certo chi ha consegnato la busta nel palazzo del Seicento che a Pratovecchio ospita la sede degli uffici del Parco conosceva diverse cose: per esempio dove si smista la posta, infatti ha sistemato la busta con all'interno il messaggio e i due proiettili sulla scrivania del «protocollo» che si trova al primo piano dello stabile. Sapeva anche che le porte lì restavano aperte e che non c'erano gli occhi delle telecamere lungo il tragitto. Delle indagini adesso sono incaricati i carabinieri forestali, sono una cinquantina quelli attivi in questo grande parco che dal 2017 è diventato patrimonio dell'Unesco.

Ma ieri sul posto è intervenuta anche una squadra specializzata del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Bibbiena e i reperti sono stati inviati al Ris di Roma per gli accertamenti del caso.

«Il parco ha avuto in questi anni – spiega Luca Santini – un grande sviluppo, abbiamo milioni di visitatori all'anno fra turisti stanziali e quelli che sono di passaggio. E tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di tutela di questa grande area verde. Abbiamo 400 cervi, 15mila cinghiali, 13 branchi di lupo...». Un'area che contiene anche una riserva integrale, quella di Sassofratino, dove nessuno eccetto i ricercatori, possono entrare, un parco che ospita percorsi guidati e convegni. Il presidente Santini non aveva mai subito minacce, questo è il primo grave atto intimidatorio nei cinque anni che lo hanno visto al vertice dell'ente. Numerose le telefonate di solidarietà ricevute ieri da Santini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I due proiettili di arma da guerra contenuti nella lettera di minacce inviata al presidente del Parco delle Foreste casentinesi Luca Santini